Ariane Charton, *Alfred de Musset*

Valentina Ponzetto

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6034>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6034

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2011

Paginazione: 194

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Valentina Ponzetto, «Ariane Charton, *Alfred de Musset*», *Studi Francesi* [Online], 163 (LV | I) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6034> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6034>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Ariane Charton, *Alfred de Musset*

Valentina Ponzetto

NOTIZIA

ARIANE CHARTON, *Alfred de Musset*, Paris, Gallimard, «Folio biographies», 2010, pp. 323.

- 1 Il bicentenario della nascita di Alfred de Musset è l'occasione per molteplici iniziative editoriali, che vanno dall'edizione di testi alla pubblicazione di volumi collettivi e monografici. Fra questi non poteva mancare una biografia capace di avvicinare alle vicissitudini umane e private dell' «enfant du siècle» il lettore in cui questa messe di opere avesse risvegliato un nuovo o rinnovato interesse per l'autore senza tuttavia infondergli sufficiente motivazione per affrontare l'imponente e ricchissima biografia di Frank Lestringant (v. «Studi francesi», n° 130, gennaio-aprile 2000).
- 2 Ariane Charton offre una biografia relativamente succinta ma completa e corretta, che seguendo un impianto rigorosamente cronologico, quasi annalistico, ripercorre la vita di Musset e il panorama delle sue opere, tutte rapidamente presentate al momento della loro composizione o pubblicazione. Pur senza grande originalità, la ricostruzione è tuttavia seria e accurata, e ha il pregio di lasciare spesso la parola *in primis* allo stesso Musset, attraverso ampi stralci delle sue opere più autobiografiche e della sua corrispondenza, quindi ai contemporanei: il fratello Paul, autore della prima e imprescindibile biografia dello scrittore, la fedele governante Adèle Colin, le donne amate, soprattutto quando autrici di un impareggiabile epistolario, come George Sand, o di vivide memorie, come Caroline Jaubert, gli amici e compagni di strada, come Sainte Beuve o Arsène Houssaye, e infine, sebbene in misura molto minore, qualche detrattore, come il perfido e irriverente poligrafo Eugène de Mirecourt.
- 3 Si può tuttavia rimpiangere da un lato che la bibliografia, assai nutrita per quanto riguarda l'Ottocento, sia per il Novecento più ridotta e soprattutto scarsamente aggiornata, componendosi essenzialmente di titoli risalenti a più di quarant'anni fa; dall'altro che le fonti d'epoca non siano sempre trattate con sufficiente distanza critica. Le citazioni dalla *Confession d'un enfant du siècle* o da *Le Poète déchu*, ad esempio, sono a

tratti presentate sullo stesso piano della corrispondenza, laddove si tratta invece di opere di finzione, in cui l'elemento autobiografico è filtrato e rielaborato con intenti estetici e narrativi; e così pure le affermazioni di Paul de Musset, notoriamente tendenziose e «agiografiche», non sono sempre relativizzate come meriterebbero.

- 4 Sebbene privilegi nettamente, nella scelta delle fonti, gli amici ai detrattori di Musset, l'autrice ha tuttavia saputo mantenere un'apprezzabile imparzialità nei confronti dello scrittore, presentandolo con le sue luci e le sue ombre e in particolare disegnando un onesto quadro della sua precoce decadenza, senza falsi pudori o tentativi di idealizzazione come senza compiacimenti morbosi sui dettagli più sordidi.
- 5 Laddove Ariane Charton sembra invece meno imparziale è sul tema delle donne amate da Musset, uno dei soggetti su cui più si dilunga nel corso del volume. L'autrice non nasconde infatti una certa antipatia per Rachel, che a suo dire «n'était pas une femme de passion», «répondit mal à ces sentiments [quelli di Musset per lei] et ne comprit jamais l'écrivain» (p. 182), mentre mostra una netta predilezione per George Sand, tanto da cercarle ogni sorta di scusa e di attenuante al momento di render conto della famigerata avventura veneziana e della «liaison» con il dottor Pagello: «Sand ne voulait pas tant se venger des infidélités et de la légèreté du poète depuis leur arrivée à Venise que s'attacher un protecteur dans un pays étranger. Un protecteur qui lui faisait une cour pressante...» (p. 112).
- 6 Per quanto riguarda le opere, si sarebbe potuto desiderare una maggior contestualizzazione e un po' più di analisi contenutistica, mentre la presentazione si riduce per lo più ad un semplice riassunto. Più grave è il fatto che tale presentazione non sia sempre esente da inesattezze, a meno che non si tratti di uno scrupolo di «bienséance» che avrebbe quanto meno di che sorprendere nel XXI secolo. Così a proposito dei capitoli della novella *Emmeline* che descrivono lo stato d'animo dell'eroina al momento di concedersi al suo amante è detto che Musset si rivolse a Caroline Jaubert «pour avoir quelques éclaircissements sur ce que ressent une femme à la veille et au lendemain de sa nuit de nocces» (p. 164 – Nella sua lettera Musset parlava invero eufemisticamente di «nocces d'amour», ma dopo aver detto inequivocabilmente «il s'agit du moment où une femme se donne ou se livre»). E ancora, il fallimento del progetto sadiano dell'abate Cassius, che sperando di raggiungere un godimento mai provato avvelena la sua vittima prima dell'amplesso e si ritrova insoddisfatto con un cadavere fra le braccia, viene riassunto con: «le soir du crime, Cassius trouve Suzon déjà morte et sombre dans la folie» (p. 71).
- 7 Apprezzabile e ben scelta è invece la breve rassegna stampa che rende conto della ricezione contemporanea delle «pièces» teatrali e di alcune raccolte poetiche.